

Cari fratelli e sorelle,

la festa di san Francesco de Sales mi offre l'occasione per condividere con voi, amici del Seminario e operatori della comunicazione, il progetto che andiamo mettendo a punto e che riguarda la casa del Seminario e soprattutto la piccola comunità che la abita e la anima.

Desidero che il Seminario, fedele alla sua natura, sia sempre più luogo nel quale viene coltivata la formazione dei diaconi e dei sacerdoti, prima e dopo la loro ordinazione, ma soprattutto che esso diventi luogo nel quale sia offerto ai giovani uno spazio di discernimento vocazionale, fatto di ascolto e di preghiera, di esperienza fraterna e di accompagnamento spirituale. Per i ragazzi e i giovani la Diocesi, nelle sue varie articolazioni, fa molto. E desidero ringraziare i sacerdoti, i catechisti e gli animatori dell'Ufficio di pastorale giovanile, degli Oratori e delle Aggregazioni ecclesiali per le molte e varie proposte di animazione e di formazione offerte ai nostri fratelli e sorelle più giovani. Mi sembra però che ci sia bisogno anche di una proposta formativa nella quale il silenzio, l'interiorizzazione, la preghiera personale e il cammino di accompagnamento spirituale diventano protagonisti. Ecco è questo il tratto che caratterizzerà il volto del Seminario verso i giovani attraverso adeguate proposte che si rivolgeranno necessariamente a gruppi piccoli di persone che intendono fare un percorso per cogliere il progetto che Dio va delineando su di loro e assieme a loro. Dico *assieme a loro* perché la vocazione, qualunque essa sia, non è un destino prefissato da Dio, ma un dialogo sincero e impegnativo di ognuno con il Signore. Il discernimento vocazionale non è una caccia al tesoro, perché il Signore ci prende sul serio e il destino della nostra vita lo costruisce assieme a noi, interpellando la nostra libertà, il nostro amore, la capacità che ci ha donato di leggere le situazioni come segni della Sua presenza e della Sua chiamata.

In questo momento il progetto va delineandosi cercando di offrire qui esperienza di preghiera, di fraternità e di ascolto/accompagnamento spirituale e incontrando in spirito di animazione vocazionale le varie realtà giovanili della diocesi. Parallelamente stiamo lavorando per preparare percorsi vocazionali un po' più strutturati da offrire ai giovani interessati a partire dal prossimo anno.

Il Seminario continuerà comunque ad essere casa aperta e accogliente per gli incontri pastorali della diocesi e dei suoi organismi, per le parrocchie e le aggregazioni ecclesiali, come lo è stato sempre in questi ultimi decenni. Ed è bello che sia così, perché in questo modo viene riconosciuto come casa della Chiesa diocesana, come ce ne sono altre (penso al Priorato, alla Villa, a Château-Verdun). Questa casa diocesana avrà però una sottolineatura: casa in cui i sacerdoti e i diaconi possono facilmente trovarsi e incontrarsi per vivere momenti di formazione e di fraternità, di preghiera condivisa; casa nella quale i giovani possano trovare un'oasi di silenzio e di preghiera, nella quale fare esperienza per qualche giorno o per qualche tempo di vita fraterna.

San Francesco de Sales, nostro patrono, può essere di guida per tutti e in particolare per la comunità alla quale il progetto è affidato. Egli offre alcune indicazioni, che valgono in realtà per ciascuno di noi qualunque sia la missione che svolgiamo nella Chiesa e nella società.

La prima indicazione che scaturisce dalla sua vita è che la santità rende feconda la missione. Rispondiamo al compito che il Signore ci affida - nella famiglia, nella Chiesa e nella società - innanzitutto accogliendo e vivendo la Sua grazia.

La seconda indicazione è la realistica accettazione del proprio tempo, senza cadere nel rischio della mondanizzazione. Il nostro Santo vive un rapporto riconciliato con la situazione sociale ed ecclesiale del suo tempo, senza recriminazioni. Non rinuncia però a credere nella potenza di salvezza del Vangelo e dell'unità della Chiesa. E agisce di conseguenza. Il Signore ama ogni tempo e in ogni tempo può essere annunciato perché ogni uomo può essere da Lui condotto a salvezza.

Una terza indicazione è lo zelo coraggioso per le anime: nulla - neppure l'amore o l'autorità del padre - può fermarlo se è in gioco la salvezza dei fratelli.

Infine la testimonianza di San Francesco va nella direzione della creatività. Di fronte alla difficoltà - per qualcuno impossibilità - della missione Francesco sa ricreare lo stile degli Apostoli che vanno forti solo della Parola senza sostegni umani, ma anche creare nuovi strumenti per raggiungere le persone come i famosi fogli volanti che infilava sotto le porte o affiggeva sui muri, cosa per cui è diventato patrono dei giornalisti.

Santità di vita, rapporto riconciliato ed evangelicamente attivo con il proprio tempo, zelo coraggioso per le anime e creatività pastorale sono le parole d'ordine che San Francesco ci consegna quest'anno. A noi di declinarle nella fedeltà alla nostra vocazione e alla nostra missione.